



Pagina FB di riferimento:
associazione il cammino
di gioacchino



I ruderi dell'Abbazia di Corazzo, come appaiono arrivando dal lato orientale.

CALABRIA • Cammino di Gioacchino da Fiore

Durata indicativa: 5 TAPPE ■ KM: 107 ■ Difficoltà: MEDIA

Attraverso le faggete della Sila apprezzando l'aroma di muschi e licheni, scopriamo una zona ancora poco nota di questa regione per ritemperare corpo e spirito tra le pareti di un'antica Abbazia: questo e tanto altro sui passi del teologo calabrese.



Un percorso davvero interessante con partenza da Lamezia Terme e arrivo a San Giovanni in Fiore, nel quale è possibile partire dal livello del mare della costa tirrenica per raggiungere le radici delle vette più alte dell'Appennino calabrese, sul massiccio silano, scoprendo così la ricca variabilità ambientale, culturale e ricettiva di una regione, come la Calabria, stupenda, incontaminata e ancora sconosciuta.

I punti di partenza e di arrivo del Cammino di Gioacchino sono molto ben collegati. Lamezia Terme, è svincolo dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, ospita l'omonimo aeroporto e vi si può tornare da San Giovanni in Fiore in bus (cambiando a Cosenza). L'offerta ricettiva sia in termini di vitto che di alloggio è ben strutturata e sufficiente per soddisfare il flusso dei pellegrini, tuttavia è bene contattare prima le strutture per verificarne la disponibilità. Per ogni tappa, inoltre, sono stati individuati dei referenti per l'eventuale assistenza dei camminatori.

PERCORSO ARTICOLATO

La **prima tappa**, di circa 24 km, parte da **Lamezia** e giunge al Passo d'Acquavona



Il Bastione di Malta a Lamezia Terme.

e, più precisamente, a **Decollatura**. Prima di tutto, attraversiamo, da ovest verso est, la città di Lamezia Terme, nata dalla fusione dei comuni di Nicastro, Sambiasse e Sant'Eufemia. Il punto di partenza del Cammino è, infatti, l'Abbazia benedettina innalzata da Roberto il Guiscardo nel XI secolo in luogo del precedente monastero bizantino, posta nella zona di Sant'Eufemia. Nei pressi dell'Abbazia vi sono anche i resti di un antico insediamento riconducibile,



Un tratto di Cammino alla volta di Caporosa.

secondo alcuni, all'antica colonia greca di Terina. Inoltre, l'area di Sambiasse è caratterizzata dal centro termale di Caronte e dalla presenza di alcune grotte preistoriche con graffiti del neolitico. Dopo circa 12,5 km in lieve salita, dall'avvio di tappa si giunge alla zona di Nicastro, in cui è possibile ammirare i ruderi del castello di Federico II di Svevia e la chiesa più antica di Lamezia, dedicata alla Madonna delle Grazie e nota anche come chiesa "veterana" o "delle cucchiarelle", per le particolari reliquie custodite al suo interno. Da qui, il percorso prosegue attraverso campi di ulivi e frutteti per raggiungere **Platania**, piccolo comune situato a 750 m sul livello del mare, collocazione che consente di abbracciare con lo sguardo un ampio tratto di Calabria, dal golfo di Squillace (mar Ionio, ad est), al golfo di Sant'Eufemia (mar Tirreno, a ovest) estendendone, nei giorni più tersi, la visibilità fino alle isole Eolie. Il percorso attraversa, quindi, il centro di Platania, zona fluviale, un tempo costellata dalla presenza di numerosi mulini ad acqua. La città rappresenta il punto ideale per una sosta prima di affrontare gli ultimi chilometri della tappa, fino al Passo d'Acquavona,

posto a 1.050 m sul livello del mare, sul massiccio dei Monti Reventino e Mancuso. Nella vicinanza del Passo si trova la "pietra dei margari", affioramento roccioso che consente di volgere lo sguardo sull'intera valle. In pochi chilometri



L'interno dell'Abbazia di San Giovanni in Fiore, dove è sepolto Gioacchino.

Chi è stato Gioacchino da Fiore

Citato da Dante Alighieri nella *Divina Commedia* che lo definisce «*il calabrese abate Gioacchino di spirito profetico dotato*» (Canto XII, Paradiso), l'abate Gioacchino da Fiore è stato uno dei più innovativi pensatori della storia dell'umanità. Nato a Celico, in provincia di Cosenza nel 1135, e morto a Pietrafitta nel 1202, fu un grande viaggiatore. Lavorando presso la corte normanna di Palermo, se ne allontanò per intraprendere un viaggio in Terra Santa, esperienza che lo portò a distaccarsi dai beni materiali. Rientrato in Patria si spostò fra vari luoghi sacri predicando prima in veste laica, poi da sacerdote e, successivamente, da monaco. Lui stesso grande camminatore, paragonava l'intelligenza umana alla virtù del viandante che, salendo sulle vette dei monti, è capace di orientarsi per l'intero itinerario. Teologo e scrittore, Gioacchino è un personaggio noto in tutto il mondo: persino l'ex presidente USA, Barack Obama, ne trattò la figura nella sua tesi di laurea e lo citò in diversi discorsi pubblici. Le sue spoglie sono custodite presso l'Abbazia fiorentina di San Giovanni in Fiore.

Sila: Riserva della biosfera

Il Cammino di Gioacchino si snoda per oltre il 36% sul meraviglioso territorio del Parco Nazionale della Sila, una regione che era apprezzata fino dai tempi dell'Antica Grecia quando vi si ricavava legname e pece. È entrata nell'immaginario collettivo per le distese di boschi ricchi di latifoglie e aghifoglie, nonché per la presenza di una fauna caratteristica su cui domina il lupo. Nel 2014, la Sila è divenuta Riserva della Biosfera italiana, nella Rete Mondiale dei siti di eccellenza dell'Unesco. Esplorando la Sila è possibile incontrare paesaggi molto variegati con morene glaciali, laghi e sorgenti ma, anche, con una rigogliosa flora e una fauna peculiare. Nonostante l'uomo abbia sfruttato per millenni le risorse naturali silane, il paesaggio ha mantenuto un rapporto armonioso tra gli insediamenti urbani e l'ambiente naturale. I boschi della Sila sono ancora contesto prediletto per la transumanza del bestiame.



In marcia tra i boschi della Sila.

traverso i luoghi dove visse e si nascose il "brigante" Pietro Bianchi. Nella cittadina è possibile visitare la chiesa di San Giacomo e il Museo Civico, ammirando le pergamene di grande valore storico in esso contenute. Da Bianchi, il Cammi-

no scollina e, attraversando boschi di castagno, querce e abeti, giunge su un interessante altipiano, dirigendosi alla volta di **Bocca di Piazza**, frazione di Parenti, in cui è possibile trovare ristoro. Quindi, da Bocca di Piazza ci si incammina presso la diga del fiume Savuto per poi giungere in località **Caporosa**, frazione di Aprigliano (1.000 m), comune dalle origini molto antiche, precedenti all'Impero romano.

In alternativa è possibile percorrere **la terza tappa est**, più lunga e impegnativa che, con una serie di importanti dislivelli altimetrici e attraversando numerosi villaggi turistici montani, conduce sempre a Caporosa, via Monaco.

La quarta tappa conduce, in circa 16 km, **da Caporosa a Lorica**, noto villaggio turistico. Il Cammino risale prima il torrente Fiumarella per, poi, aggirare le vette dei Colli Perilli e scendere lungo il versante nord della catena montuosa per raggiungere sul lago Arvo, sede del Parco Nazionale della Sila. A Lorica, in località Ceci, vi è un Eremo voluto da Gioacchino da Fiore allo scopo di offrire ospitalità ai viandanti.



Un tratto di sentiero sull'altipiano silano.

Infine, **la quinta tappa** conduce, in circa 25 km, a **San Giovanni in Fiore**, comune collocato sul massiccio silano, a circa 1.049 m sul livello del mare. Il tracciato segue il fiume Arvo fino a giungere alla località di **Iure Vetere**, in cui Gioacchino diede vita all'ordine Florense. Infine giungeremo all'**Abbazia di San Giovanni** dove giacciono le spoglie del grande pensatore cui il Cammino è dedicato e che è anche il punto di arrivo del nostro itinerario.

TUTTO DA SCOPRIRE

L'intero itinerario è ancora in fase di sviluppo e prevede, al momento, un fondo caratterizzato per il 50% da asfalto, per il 36% da sterrato e per il restante 14% da lastricato sconnesso. È percorribile, oltre che a piedi, anche in mountain bike o a cavallo.

È bene precisare che il Cammino non è, al momento, segnalato. Tuttavia, è possibile richiedere le schede tecniche di tappa e le tracce GPS all'Associazione Cammino di Gioacchino da Fiore, promotrice del percorso, presente su [facebook.com/associazioneilcamminodigioacchino](https://www.facebook.com/associazioneilcamminodigioacchino). Qui si trovano anche informazioni sugli eventi periodici organizzati dall'associazione.

La Guida al Cammino è, invece, scaricabile gratuitamente dal sito indicato dal QR-code.

Sempre all'associazione è possibile richiedere anche la Credenziale su cui far apporre i timbri del Cammino, che var-

ranno, a fine percorso, il ritiro del *Testimonium* presso l'Abbazia di San Giovanni in Fiore oppure presso la Chiesa di San Giovanni a Lamezia Terme. Infine, una curiosità: Gioacchino da Fiore amava effettuare delle accurate

rappresentazioni grafiche delle sue teorie e il logo del Cammino prende spunto proprio dal bacolo, l'estremità a forma di giglio del bastone gioachimita con scritta rossa su fondo bianco.

A cura di **Claudia G. Rubino** ●



L'autrice presso l'Eremo di Corazzo.

si giunge, infine, a **Decollatura**, dov'è possibile pernottare.

La seconda tappa ha come **destinazione l'Abbazia di Corazzo** (circa 13 km). Il Cammino passa dal rione Orsi, non prima di incontrare l'icona di Santa Filomena, in corrispondenza della quale si trova una lastra di roccia cesellata da "coppelle" di età preistorica. Si procede in frazione **Cerrisi**, dove si trova la chiesa di Maria Santissima Addolorata (del 1751) impreziosita da un bellissimo campanile. Quindi, ci si inoltra nelle coltivazioni cerealicole e, superato l'agro di Soveria Mannelli, si giunge, nei pressi di **Castagna** (frazione di Carlopoli), ai resti dell'Abbazia di Santa Maria di **Corazzo**, di origine benedettina, della quale Gioacchino da Fiore fu abate per un decennio. All'Abbazia il Cammino si biforca in due varianti: un primo ramo si dirige alla volta di Bianchi ad ovest, un secondo volge a est giungendo a Carlopoli. I due rami si ricongiungono a nord, nei pressi del lago Ampollino, in località Caporosa.

La terza tappa ovest, lunga poco più di 29 km, attraversa tutto il centro urbano di **Bianchi** per poi dirigersi a nord, at-



Una guida in costume, nei panni di Gioacchino da Fiore, illustra la storia dell'Eremo di Corazzo.



Sosta obbligata per il passaggio del treno a Santa Margherita.